



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,  
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

**AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Progetto</b>	Modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Fabrica di Roma, Provincia di Viterbo, in via delle Industrie s.n.c.
<b>Proponente</b>	AMBIENTI E RECUPERI srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Viterbo Comune di Fabrica di Roma Località Via delle Industrie snc

**Registro elenco progetti n. 089/2024**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Fernando Olivieri	<b>IL DIRIGENTE AD INTERIM</b> Ing. Ferdinando M. Leone
<b>COLLABORATORI</b> AP	Data: 23/05/2025



La Società AMBIENTI E RECUPERI srl in data 16/10/2024 acquisita con prot.n. 1267407 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto:

- rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs.152/2006, al punto 8, lettera t);
- è conforme alle previsioni pianificatorie e con la destinazione dei suoli, a tal fine specifica che l'area censita catastalmente nel Comune di Fabrica di Roma al Foglio n. 23 Particelle nn. 192 e 193 e ricade in zona omogenea "zona D/3 industriale" del P.R.G. adottato il 19/11/2009 con Deliberazioni del Consiglio Comunale nn. 49-50-51-52-53-54-55-56-57-58.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 16/10/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Allegato E Certificazione urbanistica;
- Allegato F Certificazione assenza usi civici;
- Allegato H Dichiarazione capacità produttiva massima dell'impianto in progetto è pari a 60.000 tonnellate/annue e 350 tonnellate/giorno (inteso come valore di punta);
- Allegato I Versamento oneri istruttori;
- Allegato L Scheda di Sintesi;
- R01 Relazione tecnica;
- R02 Studio Preliminare Ambientale;
- R03 Relazione geologica e idrologica;
- R04 Valutazione previsionale dell'impatto acustico;
- R05 Proposta di piano di monitoraggio e controllo;
- T01 Inquadramento territoriale;
- T02 Inquadramento urbanistico;
- T03 Vincolistica;
- T04 Stato autorizzato: Planimetria impianto - Pavimentazioni – Prospetti;
- T05 Stato post operam: Planimetria impianto - Pavimentazioni – Prospetti;
- T06 Stato autorizzato: Rete di raccolta acque meteoriche e fognarie, approvvigionamento idrico;
- T07 Stato post operam: Rete di raccolta acque meteoriche e fognarie, approvvigionamento idrico;
- T08 Stato autorizzato: Punti emissione in atmosfera – prospetti;
- T09 Stato post operam: Punti emissione in atmosfera – Prospetti;
- T10 Impianto di trattamento dell'aria;
- T11 Documentazione fotografica;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 089/2024 dell'elenco.

Con nota datata 07/11/2024, acquisita con prot.n. 1368757, la Società proponente ha trasmesso l'elaborato "R06 Valutazione emissioni polveri diffuse" a completamento della documentazione riguardante il progetto;



Con nota prot.n. 1413023 del 18/11/2024 l'Area V.I.A. ha inviato la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale;

Con prot.n. 13462/2024 del 04/12/2024, acquisita con prot.n. 497000 del 05/12/2024, è pervenuta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore Gestione Rischio Idraulico con il contributo di competenza;

Con prot.n. 1559001 del 19/12/2024 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale si evidenzia che in caso di assenza di gravami civici non è tenuta ad esprimere alcuna valutazione per gli aspetti di competenza;

Con prot.n. 0062920 del 20/01/2025 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene non sia necessario attivare alcuna Fase della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 938/2022;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Descrizione del progetto**

Il progetto consiste nella modifica sostanziale di un impianto di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi che attualmente risulta autorizzato a trattare un quantitativo pari a 30.000 t/a con operazioni R13 - R3 - D15.

*[...] i principali interventi che si vogliono realizzare riguardano i seguenti interventi:*

- 1) l'ampliamento delle aree di trattamento rifiuti dell'impianto che interesseranno tutto il capannone compreso il piazzale esterno. Attualmente le lavorazioni si svolgono all'interno di una sola porzione del capannone e lo stoccaggio avviene sul piazzale esterno.*
- 2) l'attivazione di nuova linea di gestione dei rifiuti, specificatamente una linea di cernita meccanica del vetro e lattine. Verrà quindi installati un vaglio per la selezione del rifiuto di vetro;*
- 3) Il terzo intervento riguarda l'introduzione della gestione di nuovi codici CER di rifiuti gestibili non pericolosi con aumento dei quantitativi annuali fino a 60.000 tonnellate/anno e modifica delle aree di stoccaggio;*
- 4) inserimento di una nuova linea multimateriale di cernita, triturazione e pressatura dedicata alle matrici (carta – plastica – legno – metalli e frazione mista 191212) con l'installazione di una seconda pressa e di un tritatore;*
- 5) realizzazione di un nuovo impianto di trattamento dell'aria per la seconda ala del capannone e modifica del trattamento dell'aria esistente per la prima ala;*
- 6) l'apertura di un ingresso carrabile rivolto verso la strada provinciale. Tale ingresso risulta importante per garantire una viabilità idonea all'interno dello stabilimento;*
- 7) lo spostamento dell'ufficio pesa e del serbatoio del gasolio per autotrazione.*

### Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area interessata dal progetto ha una superficie di circa 8.000 m<sup>2</sup> situata in Zona D/3 industriale, nel Comune di Fabrica di Roma in via delle Industrie snc e risulta catastalmente distinta al Foglio n. 23 particelle n. 192 – 193.

### Caratteristiche dell'impianto autorizzato

L'impianto è situato all'interno di una zona industriale, dove sono presenti altre attività di natura commerciale, industriale ed artigianale. L'intera area è recintata da muretti in parte in tufo ed in parte cemento, con rete metallica di altezze variabili (1.80-2.60 m) ed è delimitata da una siepe perimetrale di lauro ceraso, in parte piantumata e in parte in vaso.

Lo stabilimento attualmente lavora per 8 ore al giorno, 5 giorni alla settimana dal lunedì al venerdì e 4 ore il sabato mattina. Il numero totale dei giorni lavorativi è di 312, durante i quali vengono gestite, in base all'autorizzazione AUA ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, 30.000 tonn/anno di rifiuti.

L'impianto, così come è autorizzato, ha un'estensione di circa 4.000 mq, considerando sia il piazzale esterno che parte del capannone. Il capannone industriale autorizzato ha una superficie di 1.500 mq (Foglio 23, p.lla 192 del Catasto Terreni del comune di Fabrica di Roma) ed è suddiviso in due zone:

- una superficie di circa 700 mq destinati al capannone industriale, all'interno del quale si trovano una pressa, una zona stoccaggio del materiale pronto per la lavorazione e un'area di deposito del materiale lavorato sia come EoW che come prodotto intermedio di lavorazione. Quest'ultimi sono suddivisi tra loro, attraverso barriere mobili con altezza pari a 1.10 m e lunghezza di 3 m.
- una superficie di circa 800 mq utilizzata dalla stessa società che gestisce l'impianto (AMBIENTI E RECUPERI S.r.l.) come rimessa per gli attrezzi.
- Il piazzale esterno invece ha una superficie totale di circa 4.700 mq e si divide in due zone distinte; il piazzale esterno della particella catastale 192 è dedicata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso (R13), allo stoccaggio del materiale EoW e prodotti intermedi di lavorazione. Mentre sul piazzale esterno, con particella catastale 193 (di proprietà della ECOSERVICE Srl e nella disponibilità di AMBIENTI e RECUPERI Srl), è presente una pesa a bascula e un box container dove avvengono la pesatura dei mezzi in ingresso all'impianto, la fase di accettazione e il passaggio dei mezzi stessi.

La parte di capannone autorizzata presenta una pavimentazione in cemento a finitura industriale, mentre la zona esterna al capannone è stata realizzata in parte in asfalto e in parte in cemento industriale, al fine di contenere eventuali impatti sulle componenti ambientali.

L'impianto è dotato di due ingressi carrabili raggiungibili da via delle Industrie. L'ingresso all'impianto avviene dal cancello carrabile della particella catastale 193, mentre l'uscita avviene nel cancello carrabile con particella catastale 192, dopo che è stata effettuata la seconda pesatura del mezzo.

In generale, l'attività di recupero dell'impianto attualmente si articola come segue:

- messa in riserva (R13) finalizzata alla produzione di End of Waste (EoW) per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e materiali contaminati e compattazione;
- messa in riserva (R13) finalizzata alla produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria mediante cernita manuale in conformità alle specifiche previste dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i (R3);

- messa in riserva (R13) finalizzata alla produzione di materia prima secondaria per l'industria plastica mediante asportazione di sostanze estranee, qualora fossero presenti in conformità alle specifiche previste dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i (R3).

Sulla pavimentazione esterna avvengono:

- stoccaggio dei rifiuti in ingresso (R13) all'interno di contenitori scarrabili in ingresso;
- deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero all'interno di contenitori (come big bags) posizionati dentro scarrabili scoperti;
- deposito, in balle, della materia prima secondaria (MPS) prodotta dalla lavorazione e recupero, in attesa di essere commercializzata.

La vera e propria lavorazione avviene all'interno del capannone industriale; in particolare, i materiali da recuperare vengono stoccati inizialmente in un'apposita area, per poi essere sottoposti a selezione, vagliatura manuale e semiautomatica ed infine, attraverso la pressa, vengono sottoposti a riduzione volumetrica.

I macchinari utilizzati all'interno dell'impianto sono i seguenti:

- n.1 pressa (marca TE.MA S.r.l. modello M.I-101);
- n.1 deferrizzatore;
- n.2 muletti;
- n.1 terna con forche;
- n.1 terna con pala.

L'approvvigionamento idrico dell'impianto sia per i servizi igienici e l'uso potabile dell'acqua, sia, per l'utilizzo degli irrigatori è garantito dall'acquedotto.

### Caratteristiche del progetto

Il perimetro dell'impianto che si estende per una superficie catastale di circa 8.000 mq verrà mantenuto così come autorizzato. La modifica prevede l'ampliamento delle aree di lavorazione che andranno ad occupare l'intero capannone per un'area complessiva di 3.000 mq inglobando la porzione del capannone sul lato est che, allo stato attuale, è adibita a rimessa attrezzi e l'intero capannone posto sul lato ovest dello stabilimento (1.500 mq) attualmente non in uso per l'attività di gestione rifiuti.

Le porzioni dell'edificio fanno parte dello stesso capannone è stato autorizzato con concessione edilizia n. 34/96 e successivamente modificata con concessione edilizia n. 58/99.

Non si prevedono modifiche alle pavimentazioni esistenti. Si riporta la suddivisione delle pavimentazioni dell'impianto nella configurazione post operam:

- Cemento industriale interno 3000 mq;
- Asfalto esterno 2200 mq;
- Cemento esterno 1040 mq;
- Cemento industriale esterno 900 mq;
- Area verde 540 mq

### Attività di recupero rifiuti

La modifica prevede l'introduzione di nuovi codici CER di rifiuti non pericolosi da gestire. Per un elenco esaustivo si rimanda alla tabella allegata in calce alla relazione [...].

Le lavorazioni avranno luogo per 312 giorni all'anno per 8 ore al giorno su 6 giorni settimanali, dal lunedì al sabato mattina e coinvolgeranno 6 addetti e 1 dipendente amministrativo.

La capacità produttiva massima dell'impianto in progetto passerà dalle attuali 30.000 tonnellate annue ad un massimo di 60.000 tonnellate annue così suddivise:

Tipologia rifiuto	Tonnellate/anno in ingresso	Tonnellate/giorno (capacità di punta)
Rifiuti non pericolosi:	56.500	270
Rifiuti inerti non pericolosi	3.500	80
<b>Quantitativo totale</b>	<b>60.000</b>	<b>350</b>

Per la capacità giornaliera si esprime una capacità di punta complessiva di 350 tonnellate/giorno per sopperire ad eventuali picchi di lavoro momentanei senza superare il quantitativo massimo complessivo previsto in ingresso.

Sono previsti i seguenti stoccaggi istantanei:

- R13 (rifiuti decadenti ed in ingresso) 3.000 tonnellate di cui:
  - Rifiuti non pericolosi: 2.700 tonnellate;
  - Rifiuti inerti: 100 tonnellate;
- D15 (rifiuti decadenti ed in ingresso): 200 tonnellate di cui:
  - Rifiuti non pericolosi: 150 tonnellate;
  - Rifiuti inerti: 50 tonnellate;

La capacità massima di rifiuti non pericolosi da avviare al recupero sarà pari a 60.000 tonnellate/anno. Si riportano nella tabella che segue la suddivisione dei quantitativi (stimata) per famiglie omogenee di rifiuti:

Codice	Denominazione	Operazioni di recupero				t/a
		D13 D14 D15	RI 3 RI 2	R3	R5	
Carta						7.000
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X	X		
150101	imballaggi in carta e cartone		X	X		
191201	carta e cartone		X	X		
200101	carta e cartone		X	X		
Gomma						100
160103	pneumatici fuori uso	X	X			

Di natura essenzialmente inerte e inorganica						
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X			3.500
101203	polveri e particolato	X	X			
101206	stampi di scarto	X	X			
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X			
170101	cemento	X	X			
170102	mattoni	X	X			
170103	mattonelle e ceramiche	X	X			
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X			
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X			
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X			
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X			
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X			
200202	terra e roccia	X	X			
200303	residui della pulizia stradale	X	X			
Legno						6.000
020107	Rifiuti della silvicoltura	X	X	X		
030101	Scarti di corteccia e sughero	X	X	X		
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X		
030301	scarti di corteccia e legno	X	X	X		
150103	imballaggi in legno	X	X	X		
170201	Legno	X	X	X		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X		
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X		
Metalli						3.000
020110	rifiuti metallici		X			
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X			
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		X			
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X			
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X			
120113	rifiuti di saldatura		X			
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		X			
150104	imballaggi metallici		X			
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce		X			

	16 01 11					
160117	metalli ferrosi		X			
160118	metalli non ferrosi		X			
170401	rame, bronzo, ottone		X			
170402	alluminio		X			
170403	piombo		X			
170404	zinco		X			
170405	ferro e acciaio		X			
170406	stagno		X			
170407	metalli misti		X			
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X			
191202	metalli ferrosi		X			
191203	Metalli non ferrosi		X			
200140	metallo		X			
Misto Altro						
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X			
150105	imballaggi in materiali compositi		X	X		
150106	imballaggi in materiali misti		X	X		
150109	imballaggi in materia tessile		X			
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X			
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X			
160199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X			
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X			
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X			
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X			14.000
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X			
191208	Prodotti tessili	X	X			
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X			
200110	abbigliamento	X	X			
200111	prodotti tessili	X	X			
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X			
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X			

200199	altre frazioni non specificate altrimenti	X	X			
200203	altri rifiuti non biodegradabili	X	X			
200301	rifiuti urbani non differenziati	X	X			
200307	rifiuti ingombranti	X	X			
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	X			
Plastica						
150102	imballaggi in plastica	X	X	X		8.000
160119	plastica	X	X	X		
170203	plastica	X	X	X		
191204	plastica e gomma	X	X	X		
200139	plastica	X	X	X		
RAEE						
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X			750
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X			
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 0123 e 200135		X			
Scarti generici						
200201	rifiuti biodegradabili	X	X			400
200302	rifiuti dei mercati	X	X			
Vetro						
150107	imballaggi in vetro		X		X	17.250
160120	vetro	X	X		X	
170202	vetro	X	X		X	
191205	vetro	X	X		X	
200102	vetro		X		X	
totale						60.000

La planimetria dello stato di progetto dell'impianto di AMBIENTI E RECUPERI Srl risulta suddivisa nelle seguenti aree:

- Area A, dedicata all'accettazione e alla pesatura dei mezzi in entrata e in uscita (145 mq esterno);
- Aree B, (850 mq esterno e 650 mq interno) dedicate alle operazioni di:
  - messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi in ingresso;
  - scambio di rifiuti per sottoporli a recupero R12;
  - messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi in uscita e prodotti da lavorazione;
  - deposito preliminare D15 dei rifiuti non pericolosi in uscita e prodotti da lavorazione;
  - deposito temporaneo DT dei rifiuti autoprodotti e dei rifiuti indesiderati in uscita;



- Aree C1 e C3, dedicate allo scarico mezzi, selezione, movimentazione, lavorazione pressatura rifiuti e deposito semilavorati (260 mq e 400 mq);
- Area C2, dedicata allo scarico mezzi, selezione, movimentazione, lavorazione vagliatura rifiuti di vetro R5 e deposito semilavorati (521 mq);
- Area C4, dedicata allo scarico mezzi, selezione, movimentazione, lavorazione triturazione rifiuti R5 e deposito semilavorati (110 mq);
- Area D, dedicata al deposito temporaneo DT dei rifiuti, delle EoW e delle MPS prodotte (130 mq).

Riepilogando si riportano gli impianti e mezzi d'opera previsti nella configurazione futura dell'impianto:

- n. 2 presse marca TE.MA Srl modello M.I-101;
- n. 1 vaglio a tamburo rotante mobile elettrico per la selezione del rifiuto secco con deferrizzatore;
- n. 1 trituratore elettrico Doppstad DW 2060 E;
- n. 3 muletti con forca e benna;
- n. 2 escavatori gommati con polipo;
- n. 1 pala gommata.

La modifica proposta riguarda inoltre la dismissione dell'attuale box pesa e l'utilizzo del nuovo ufficio pesa realizzato all'interno del capannone nell'ingresso a nord-ovest in corrispondenza della pesa con la quale comunica attraverso la finestra aperta sul piazzale.

L'ufficio, con dimensioni 9x5m realizzato con tramezzature, è dotato di bagno e andrà a sostituire il box pesa attualmente in uso che verrà dismesso.

La realizzazione dell'intervento di realizzazione del nuovo ufficio pesa è stata comunicata al Comune di Fabrica di Roma con CILA n. 4200 del 27/03/2023.

## QUADRO AMBIENTALE

### Fase di cantiere

Non si avrà una reale fase di cantiere in quanto non ci saranno delle opere edili da svolgere ma dovranno essere assemblati i macchinari e dovrà essere messo a punto l'impianto elettrico e modificata la rete di regimazione delle acque. Durante questa fase sono individuabili impatti di carattere transitorio quali i rumori e le vibrazioni, dovuti al traffico indotto per l'approvvigionamento dei macchinari che avverranno in contemporanea con la normale attività dello stabilimento e saranno paragonabili con la stessa.

### Fase di esercizio

#### Atmosfera

L'ampliamento dell'impianto e l'inserimento di nuove ed ulteriori lavorazioni oltre all'aumento dei quantitativi annuali di rifiuti lavorati comporta un aumento del traffico veicolare dovuto al conferimento del rifiuto e alla sua movimentazione e d'inquinamento atmosferico apportato dai mezzi in viaggio e dall'inserimento di nuovi punti di emissione che sono costituiti da un nuovo impianto di triturazione posto all'esterno del capannone che lavorerà rifiuti di legno e rifiuti misti e un nuovo impianto di trattamento che raccoglie tratta le polveri della nuova pressa posta all'interno del capannone.

*Le emissioni in atmosfera provocate dal passaggio di mezzi conferitori e di movimentazione saranno contenute attraverso la bagnatura periodica del piazzale e delle vie di manovra nei periodi più asciutti. Le emissioni prodotte dalla triturazione del rifiuto legno e del rifiuto misto verranno abbattute attraverso l'utilizzo di nebulizzatori mobili.*

### Traffico

*Vista la capacità dei mezzi di trasporto più comuni il raddoppio dei quantitativi gestibili comporta un maggiore afflusso di trasporti dei rifiuti inviati al trattamento svolto nell'impianto della società AMBIENTI E RECUPERI Srl con un traffico previsto che passa da circa 15/20 viaggi al giorno ad un massimo di 30/40 viaggi giornalieri con capacità medie dei mezzi da 8/20 mc. Tale aumento si configurerebbe come paria a poco meno del 5% della viabilità già sostenuta dalla rete viaria locale.*

### Suolo e sottosuolo

*Relativamente alla sottrazione di risorsa suolo in questo caso tutto il sedime dell'impianto occupa una porzione di terreno già utilizzata con la stessa destinazione d'uso industriale all'interna di una zona definita per la specifica finalità.*

*L'area di ampliamento è attualmente adibita all'attività di trattamento dei rifiuti solo in parte in quanto interessata dalla viabilità dell'impianto esistente ma già in passato utilizzata ed equipaggiata per fini industriali.*

*Risulta presente costantemente il possibile l'impatto su suolo e sottosuolo dovuto alla presenza dei cumuli/masse di rifiuti sul piazzale in maniera permanente o di passaggio, oppure al verificarsi di un incidente. Va mantenuto quindi nel tempo il presidio di impermeabilità delle pavimentazioni.*

### Ambiente idrico

*Possibile inquinamento dovuto al dilavamento, da parte delle acque meteoriche, delle superfici dove è previsto il passaggio dei mezzi operativi, dei veicoli di conferimento e dove quindi sono ipotizzabili anche sversamenti di oli.*

*Il piazzale di servizio presente pavimentazioni impermeabile in asfalto e cemento industriale nelle zone interessate dalla viabilità e dagli stoccaggi dei rifiuti e prodotti. Le acque meteoriche insistenti su tali superfici vengono convogliate attraverso una rete di raccolta alla vasca di prima pioggia che viene aspirata e inviata a trattamento come rifiuto presso impianti specializzati autorizzati entro le 48 ore dall'evento di pioggia. Le acque di seconda pioggia vengono condotte direttamente verso lo scarico.*

*Le lavorazioni di recupero del rifiuto avvengono tutte all'interno del capannone sulla pavimentazione in cemento industriale con sistema di raccolta degli spanti, questi presidi costituiscono un'adeguata misura di precauzione e prevenzione in caso di sversamenti accidentali.*

*Lo stoccaggio e il deposito dei rifiuti pericolosi nel piazzale avverranno all'interno di scarrabili su pavimentazione in asfalto mentre all'interno del capannone saranno utilizzati dei contenitori dotati di bacino di contenimento adeguato su pavimentazione in cemento industriale.*

*Il sistema di impermeabilizzazione, raccolta liquidi e contenimento in progetto preserverà dai possibili impatti sull'ambiente idrico sotterraneo.*

### Rumore e vibrazioni

*Durante la fase di esercizio l'impatto acustico prodotto sarà dovuto sempre al movimento dei mezzi, ma in questo caso derivante dall'attività di trattamento dei rifiuti, dall'impianto di triturazione dei rifiuti che è posizionato all'esterno del capannone e dagli impianti di trattamento dell'aria. La maggior parte delle lavorazioni di recupero dei rifiuti avverrà all'interno del capannone tranne la triturazione che avverrà sul piazzale di pertinenza.*

*Nella valutazione previsionale acustica sono stati considerati gli edifici considerati recettori che sono classificati come alberghieri/residenziali che distano 150 m in linea d'aria dall'impianto ma gli effetti sonori dello stesso non influenzano in maniera significativa i valori sonori recepiti in corrispondenza di questi.*

*In relazione all'attività di trattamento rifiuti si individuano fonti di vibrazioni connesse al traffico veicolare indotto dal conferimento e dalla movimentazione dei rifiuti. Tali attività non avranno un carattere continuativo e ininterrotto.*

*Le lavorazioni, i conferimenti e i trasporti sono limitati solamente al periodo diurno.*

*Si rammenta inoltre che l'impianto è già in attività e che le attività previste per la gestione dell'impianto così come modificato in progetto provocano una analoga esposizione al rumore rispetto a quella già autorizzata all'interno della zona industriale dove sorge. Si osserva inoltre che le diverse attività previste non saranno mai condotte tutte in contemporanea.*

### Flora, fauna, ecosistemi

*La zona di studio attualmente è già interessata dall'attività di recupero rifiuti esistente ed è localizzata all'interno di un'area industriale che è stata giudicata sufficientemente distante dai siti protetti durante la sua individuazione. In questa area il fattore antropico dovuto alla progressiva realizzazione della zona industriale ha sacrificato l'ecosistema naturale iniziale che ha subito profonde trasformazioni per evolversi verso un ecosistema a prevalenza antropica.*

*Nell'area di progetto non sono identificabili zone di particolare interesse vegetazionale e specie protette da specifica normativa.*

### Paesaggio

*Nell'intorno sono presenti altri capannoni e aree stabilimenti dove si svolgono diverse attività industriali, artigianali e commerciali. Tale porzione di territorio ricade in una superficie sottoposta a vincolo idrogeologico.*

*Si osserva anche la presenza di una struttura ricettiva che è prossima alla zona industriale.*

*Alcune case sparse sono posizionate a partire da una distanza dallo stabilimento pari a circa 150/250 m, si tratta di abitazioni nate a ridosso dell'incrocio delle due strade provinciali.*

*La zona industriale di cui fa parte il sito oggetto di studio è inserito all'interno di due zone boscate, non ci sono nell'immediata vicinanza aree a carattere agricolo.*

*L'intervento proposto non modifica gli aspetti paesaggistici attuali, non si prevede quindi alcun impatto sul paesaggio circostante.*

### Salute pubblica

*L'intervento in oggetto interessa un'area, situata alla distanza di circa 2,5 km dal centro abitato più vicino che è quello del comune di Civita Castellana, che risulta caratterizzata da una bassa densità di popolazione trattandosi di area a destinazione industriale.*

*La viabilità di accesso all'area consentirà agli automezzi di arrivare all'impianto senza dover transitare per zone densamente abitate.*

*L'edificio residenziale/albergo più vicino fuori dal perimetro della zona interessata dall'intervento proposto dista circa 150 m in linea d'aria dall'impianto e risulta separato dall'impianto da altri capannoni industriali e dalla strada provinciale proveniente da Corchiano.*

*L'impianto lavorerà per circa 312 giorni/anno dal lunedì al venerdì per 8 ore/giorno e il sabato solo la mattina ma il conferimento si concentrerà con maggiore probabilità durante le ore della mattinata.*

*Ipotezzando mezzi di trasporto della capacità di 8-20 tonnellate l'aumento della quantità di rifiuti gestibili annuali comporterà un incremento del traffico previsto che passerà da circa 15/20 viaggi al giorno ad un massimo di 30/40 viaggi al giorno tra ingressi e uscite dall'impianto.*

*In base ai dati disponibili si è stimato che l'aumento del traffico indotto dalla modifica sostanziale dall'attività proposta si configurerebbe come paria a poco meno del 5% della viabilità già sostenuta dalla rete viaria locale. Le arterie di accesso all'insediamento sono sottoposte ad un carico di automezzi commisurato alla realtà di un'area industriale, in cui la modifica dell'attività della società AMBIENTI E RECUPERI Srl contribuisce in modo poco significativo.*

### Consumo risorse

*I consumi energetici dell'impianto sono riferibili sostanzialmente al consumo di energia elettrica per l'alimentazione della pesa, dell'attività svolta nel box/ufficio e del riscaldamento dello stesso, dei diversi impianti di trattamento e per l'impianto d'illuminazione, al consumo di acqua per l'attività di abbattimento delle polveri ed al consumo di gasolio per l'alimentazione dei mezzi meccanici.*

### Cumulo con altri impianti

*Nella zona in questione sono presenti altre attività di gestione rifiuti in particolare in base all'anagrafica disponibile sul sito di Arpa Lazio nella stessa zona si trovano:*

- COLBAM SRL
- ECOCENTRO DEL COMUNE DI FABRICA DI ROMA
- F.B. RAFFINERIA ALLUMINIO S.r.l.

*Escludendo l'ecocentro comunale gli altri due impianti di trattamento rifiuti si trovano anch'essi all'interno della stessa zona industriale e gestiscono rifiuti anche di natura simile ma con attività di recupero differenti da quelle dell'impianto in questione.*



## QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: Area ricadente in zona omogenea "zona D/3 industriale" [...]; [...] l'area in questione non ricade nel Demanio di Uso Civico; [...] le porzioni estreme del lotto ricadono all'interno della fascia di rispetto stradale della strada provinciale lungo il lato Sud e alla strada vicinale che costeggiano la proprietà lungo il lato Nord;
- P.T.P.R.:
  - Tavola A: [...] l'area in oggetto del presente intervento ricade integralmente all'interno del "Paesaggio degli insediamenti urbani";
  - Tavola B: [...] area non ricade all'interno di zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
  - Tavola C: [...] una parte dell'area oggetto di studio ricade all'interno del tessuto urbano;
- P.T.P.G.: L'area in oggetto ricade integralmente entro l'ambito sub-provinciale n. 4 " Industriale Viterbese " che ha un'estensione pari a 44.045 ha [...]; Dallo studio delle tavole allegate al Piano Territoriale Provinciale Generale l'area in oggetto:
  - ricade tra le aree a basso grado di vulnerabilità dal punto di vista geomorfologico Tav. 1.1.5. Questo non costituisce un elemento di incompatibilità;
  - ricade tra le aree con termotipo mesomediterraneo medio tav 1.3.1.\_Fitoclima. Questo non costituisce un elemento di incompatibilità;
  - è prossima all'area archeologica individuata come Necropoli di Macchia Frullani (n. 64) secondo la tav. 2.1.1. Preesistenze storico-archeologiche: La distanza dall'area archeologica notevole individuata dal PTPG è di circa 750 m, non si ritiene che l'attività possa interferire con l'area archeologica in questione;
  - ricade all'interno del Vincolo idrologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 in base alla tav. 2.3.1\_Vincoli Ambientali. le operazioni di movimento terra sono soggette al nulla osta da parte dell'autorità competente. Non sono previste operazioni di movimento terra per la modifica in questione.
  - ricade all'interno di una zona industriale ed è prossima ad un'area dedicata ai servizi come da Tav. 3.2.1\_Mosaico strumenti urbanistici;
  - è vicino ad una linea adduttrice dell'acquedotto ed in zona c'è una distribuzione potabile in base alla Tav. 3.3.1\_Attività strategiche. L'approvvigionamento idrico dell'attività di gestione rifiuti è assicurato dal servizio dell'acquedotto comunale;
  - è servita sia dalla rete di distribuzione potabile sia dalla rete fognaria in base alla Tav. 3.4.2\_Insediativo ATO;
  - ricade in una area di classe I in base alla Tav.5.1.1 Uso potenziale del suolo "Classificazione dei Terreni;
- P.R.Q.A.: L'area del comune di Viterbo è ricompresa nella "zona Appenninica" per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono; in "zona Appenninica-Sacco" per l'ozono; in Classe 3 per la presenza di particolato; in Classe 4 per il biossido di azoto;
- P.R.T.A.: [...] è identificata all'interno del bacino idrografico superficiale n. 13 "Tevere Medio Corso" [...]; stato chimico delle acque sotterranee Buono [...]; [...] caratterizzato da stato ecologico buono [...];
- ed in particolare nel sottobacino afferente al fiume Tevere2 s;



- P.A.I.: In base al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità del Bacino del Fiume Tevere – Aree sottoposte a tutela per pericolo di frana e d'inondazione: non è compresa tra le aree interessate da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso; non rientra tra le superfici sottoposte a tutela o attenzione per effetto di fenomeni calamitosi di natura idraulica (esondazione dei corsi d'acqua) o di natura geomorfologica (dissesti gravitativi dei versanti);
- Vincolo idrogeologico: L'area interessata ricade in una superficie sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni: L'intervento di Modifica sostanziale proposto non ricade all'interno di aree che presentano né rischio né pericolosità di alluvioni [...];
- Sistema delle Aree Protette: L'area di ubicazione dell'impianto non si sovrappone con alcuna area di interesse naturalistico;
- Zonizzazione acustica: [...] 'area di studio si trova nella zona di Classe V ovvero "aree prevalentemente industriali" [...];
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: si sottolinea infine con riguardo alla pianificazione regionale che questa riguarda esclusivamente i rifiuti urbani e non i rifiuti speciali né i rifiuti inerti. Unico elemento del Piano dei rifiuti che incide sulla presente proposta progettuale è quella delle aree idonee e non idonee e dei criteri di localizzazione, che [...] sono tutti rispettati o oggetto di attenzione progettuale per l'impianto che è già esistente ed in attività.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Fabrizio Purchiaroni iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Viterbo al n. 536, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

### **Avendo considerato che:**

- il progetto consiste nella modifica sostanziale di un impianto esistente di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi autorizzato in AUA ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 a trattare un quantitativo pari a 30.000 t/a tramite operazioni R13 - R3 - D15;
- l'area dell'impianto autorizzato attualmente occupa una superficie di circa 4.000 m<sup>2</sup>, è ubicato nella zona industriale del Comune di Fabrica di Roma distinto catastalmente al Foglio n. 23 particelle n. 192 – 193;

### **per il quadro progettuale**

- rispetto all'assetto esistente, gli interventi che si intendono realizzare riguardano:
  - l'aumento dei quantitativi annuali che passano da 30.000 a 60.000 tonnellate/anno con la modifica delle aree di stoccaggio;
  - l'introduzione della gestione di nuovi 60 codici EER di rifiuti gestibili non pericolosi rispetto ai precedenti 27 EER;
  - l'introduzione di nuove operazioni D13, D14, R12 e R5, rispetto alle operazioni attualmente autorizzate (R13, R3 e D15);



- l'ampliamento delle aree di trattamento rifiuti dell'impianto che interesseranno tutto il capannone che attualmente risulta parzialmente utilizzato e l'utilizzo del piazzale esterno che andranno ad occupare l'intero perimetro dell'area di circa 8.000 m<sup>2</sup>;
- l'attivazione di nuova linea di gestione dei rifiuti, specificatamente una linea di cernita meccanica del vetro e lattine con l'istallazione di un vaglio per la selezione del rifiuto di vetro;
- l'inserimento di una nuova linea multimateriale di cernita, triturazione e pressatura dedicata alle matrici (carta – plastica – legno – metalli e frazione mista 191212) con l'istallazione di una seconda pressa e di un trituttore;
- la modifica del trattamento dell'aria esistente per la prima ala del capannone;
- l'inserimento di un nuovo punto emissivo a seguito della realizzazione di un nuovo impianto di trattamento dell'aria per la seconda ala del capannone;
- la modifica della rete di regimazione delle acque;
- l'apertura di un ingresso carrabile rivolto verso la strada provinciale;
- lo spostamento dell'ufficio pesa e del serbatoio del gasolio per autotrazione;

#### **per il quadro ambientale**

- per quanto concerne la fase di cantiere lo studio ambientale ha evidenziato che non ci saranno delle opere edili da svolgere ma dovranno essere assemblati i macchinari e dovrà essere messo a punto l'impianto elettrico e modificata la rete di regimazione delle acque;
- per quanto concerne la fase di esercizio, lo studio ambientale ha valutato gli effetti del progetto sulle diverse componenti ambientali evidenziando anche delle misure di contenimento degli impatti previsti e non ha riscontrato rilevanti criticità alla realizzazione dello stesso;
- nel contempo si rileva che la proposta prevede un consistente incremento di quantitativi di rifiuti da gestire e l'inserimento di ulteriori 60 nuovi codici EER, con anche l'inserimenti di un nuovo punto emissivo in atmosfera;
- si rileva inoltre il raddoppio del traffico indotto che passa da un massimo di 20 a 40 mezzi al giorno;
- anche se lo stabilimento si colloca in una zona industriale, a circa 150 metri è presente una struttura alberghiera e nel raggio di 500 metri sono presenti diverse abitazioni sparse;
- per quanto concerne il cumulo con altri impianti, si rileva la presenza nelle vicinanze dell'impianto, di altre strutture che gestiscono rifiuti in particolare a circa 150 m si rileva un'isola ecologica;

#### **per il quadro programmatico**

- l'area di progetto ricade in zona "zona D/3 industriale", le porzioni estreme del lotto ricadono all'interno della fascia di rispetto stradale della strada provinciale lungo il lato Sud e della strada vicinale che costeggia la proprietà lungo il lato Nord;
- secondo la pianificazione territoriale, l'impianto ricade all'interno del "Paesaggio degli insediamenti urbani" e non risulta sottoposto a vincoli paesaggistici;
- per quanto concerne il P.R.Q.A. lo studio preliminare ambientale non ha effettuato un idoneo inquadramento;
- l'area non risulta interessata da fenomeni franosi o di esondazione secondo il PAI, ma risulta interessata da vincolo idrogeologico;
- l'area di progetto non risulta ricadere o interferire in aree di interesse naturalistico;
- secondo la zonizzazione acustica comunale l'impianto si inserisce nella Classe V "aree prevalentemente industriali";



- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ancorchè l'attività sia preesistente e autorizzata in A.U.A., sono comunque presenti per gli aspetti territoriali sia fattori escludenti che di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza da abitazioni sparse e strutture ricettive, nonchè fattori escludenti per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo per l'interferenza con il vincolo idrogeologico.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando il consistente incremento dei quantitativi e tipologie di rifiuti da gestire e gli effetti derivanti rispetto alla condizione ante operam, il contesto ambientale, territoriale e programmatico, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che:

- il progetto necessita di una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, dell'indizione della conferenza di servizi ed un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento;
- non risultano sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.